

Oggi la FLM decide sugli straordinari per la «Giulietta»

La ricerca operaia di una via al risanamento Alfa

La coscienza dei problemi reali della produzione e del futuro - Il convegno di ottobre e l'accordo di febbraio

Dalla nostra redazione

MILANO - «Guarda che spreco». Per risparmiare poche lire un lavoratore di Alfa... Una volta su tre il sostegno dei fari si spacca nel montarlo e bisogna buttar via tutto il gruppo che costa 70.000 lire...»

relazione presentata unitariamente dal consiglio di fabbrica, e di si era posti l'obiettivo di «raggiungere la produzione del 1973»...

Eppure, allora si era nel bel mezzo di una difficile vertenza, la cui piattaforma era stata presentata già un anno prima, che si sarebbe snodata ancora per diversi mesi con oltre 29 incontri e 48 scioperi...

mento funzionale e temporale di tutti i particolari con più spino e delicatezza... quelli della produttività e della razionale utilizzazione degli impianti...

Non si tratta di problemi che possono essere risolti a colpi di «slogan» o di «inquinazioni». È la stessa serietà del sindacato che valutando un tema particolare come la richiesta di straordinari per la linea della nuova «Giulietta»...

Oggi verrà - dalla riunione della FLM nazionale provinciale, della federazione milanese Cgil-Cisl-Uil e dell'esecutivo del consiglio di fabbrica di Arese - una risposta sulla richiesta di straordinari...

da tanta parte del futuro dell'azienda e la più generale emergenza in cui si trova l'Alfa. Né ci sembra che possano fare paragoni meccanici con altri casi...

Siegfried Ginzberg

I lavoratori di Augusta chiedono che sia sciolto il nodo Liquigas

Continua l'occupazione dello stabilimento Liquichimica - Due richieste: fare finalmente chiarezza sull'assetto proprietario; avviare un reale piano di risanamento finanziario e produttivo - Non è più possibile tollerare le manovre di personaggi come Ursini - I dipendenti senza salario dal mese di febbraio

SIRACUSA - La situazione del complesso Liquichimica (del gruppo Liquigas) si fa di ora in ora più drammatica. Se potrà venire domani, dalla riunione del consiglio superiore della Sanità, un chiarimento a proposito della difficile questione della produzione di bioproteine...

Un «contropiano» delle banche

Il piano dell'Icelp - l'istituto di credito speciale che vanta il più alto credito nei confronti di Ursini - è stato respinto dallo stesso Ursini e dalle altre banche creditrici. Questo piano, come è noto, prevedeva il trasferimento in pegno all'Icelp delle azioni Liquichimica nelle mani di Ursini...

stratosi capace di accumulare solo perdite. Nei prossimi giorni, comunque, si dovrebbe sapere qualche cosa di più sugli sviluppi della vicenda finanziaria. Le banche hanno infatti preparato un «contropiano» che, nelle loro intenzioni, dovrebbe dare qualche speranza ad Ursini, al quale verrebbe in certo modo garantito ancora del credito...

La situazione diventa di ora in ora più drammatica anche dal punto di vista delle singole realtà aziendali. Ad Augusta sono già cinque giorni che gli occupati dipendenti hanno occupato la Liquichimica presidiando lo stabilimento e rimanendo in assemblea permanente, a sostegno del complesso delle iniziative di lotta promosse dalla federazione regionale e da quella nazionale dei lavoratori chimici...

mezzo della possibilità stessa di utilizzare tutte le potenzialità del complesso Liquichimica. Il chiarimento sull'assetto proprietario è indispensabile per avviare finalmente un intervento serio, una controparte, certa e reale, con la quale discutere - questa la seconda richiesta - un programma di risanamento finanziario e di rilancio produttivo.

L'occupazione dello stabilimento di Augusta prosegue, anche in attesa di conoscere quale sarà la decisione del consiglio di amministrazione della Sanità. Per oggi, intanto, a Palermo è previsto un incontro in prefettura alla presenza delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche regionali...

Incontri con la Regione

In primo luogo: si tratta di fare pieno chiarimento sull'assetto proprietario del complesso. Dove il livello di gestione è una parte del più complessivo nodo chimico; accanto alla Liquigas, risposte si aspettano dal governo per quanto riguarda l'avvio del piano chimico e i soggetti che di questo piano devono essere protagonisti.

I coltivatori e l'appuntamento di Copenaghen Come rimettere in discussione l'Europa verde

A colloquio con Ognibene, vice presidente della Confcoltivatori - «Non si tratta di aggiustare qualche cosa» - Definizione dei prezzi e «pacchetto mediterraneo» - I rapporti tra le tre organizzazioni

Le iniziative dei braccianti per la giornata di lotta europea

ROMA - Come partecipano i braccianti alla giornata di lotta europea indetta dalla CEE per domani? Le organizzazioni bracciantili aderenti alla Federazione CGIL, CISL, UIL attribuiscono «grande importanza» a questa iniziativa...

Domani saranno presenti a tutte le iniziative decise dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e, inoltre, daranno vita a specifiche iniziative. Due di queste rivestono «particolare importanza»...

In particolare, a Milano saranno affrontati i problemi del settore zootecnico e dei montanti compensativi; a Reggio Calabria attenzione rilevante verrà riservata all'agricoltura mediterranea anche in vista dell'allargamento della CEE alla Spagna, Grecia e Portogallo.

Nel Veneto, inoltre, delegazioni di braccianti si recheranno nelle fabbriche chimiche e metalmeccaniche di Venezia e Treviso...

+ 11% nel '77 il deficit della bilancia alimentare

ROMA - La bilancia alimentare italiana è peggiorata nel 1977 nonostante il miglior andamento rispetto al 1976 della bilancia commerciale nel suo complesso: il disavanzo reale alla bilancia alimentare è infatti aumentato dell'undici per cento rispetto al 1976...

I dati forniti dalla «relazione generale sulla situazione economica del paese» rilevano che il deficit del saldo tra le importazioni di prodotti alimentari è cresciuto dal 3.356 miliardi di lire del 1976 a 3.932 miliardi, mentre il disavanzo della bilancia commerciale nel suo complesso è diminuito dai 5.561 miliardi di lire del 1976 a 2.219 miliardi nel 1977.

Per quanto riguarda più da vicino le importazioni, queste hanno registrato nel 1977 un forte aumento in termini monetari in quasi tutti i settori, nonostante la stasi o la diminuzione avuta in termini quantitativi: significativi sono a questo proposito i dati relativi al caffè ed al cacao (le cui importazioni sono aumentate del 99 per cento in valore mentre sono diminuite del 15 per cento in quantità).

Soltanto le importazioni di animali vivi da macello hanno registrato una diminuzione. Tra le esportazioni, invece, di fronte ad un forte aumento nel valore delle vendite di alcuni prodotti si sono registrate diminuzioni preoccupanti nella quantità esportata di altri prodotti quali, appunto, il vino e i pomodori.

ROMA - Riflettori puntati su Copenaghen dove, venerdì e sabato, in sostanza, difenderà le basi protezionistiche della politica agraria comunitaria. L'impegno è formale: l'ha assunto il presidente del Consiglio, Andreotti, con il programma di governo; l'ha confermato il ministro dell'Agricoltura, Marcora...

Ma quali contenuti dovrà avere l'operazione di riforma della politica agraria comunitaria? Ne parliamo con il compagno Renato Ognibene, vice presidente della Confederazione dei coltivatori. «Non si tratta - dice - di aggiustare qualche cosa, modificare qualche regolamento. Il problema di fondo è passare da una politica di mercato e dei prezzi, basata su un protezionismo dimostratosi fallimentare, a una diversa impostazione di tale politica che sia finalizzata allo sviluppo e punti, anche gradualmente, alle integrazioni di reddito».

In effetti il sostegno dei prezzi e dei mercati da parte della Comunità ha accentuato gli squilibri esistenti. Ma è davvero possibile armonizzare, subito, questi interventi specifici con una linea di programmazione complessiva tutta da definire? «Il problema - risponde Ognibene - è quello di operare sulla base di una visione strategica che faccia perno sul potenziamento e lo sviluppo della nostra economia agricola, dell'attuale politica comunitaria. «Fatto è - sostiene Ognibene - che c'è scetticismo sulla possibilità di una revisione radicale. La Coldiretti, ad esempio, non fa mistero di voler ancora firmare sulla base degli attuali rapporti di forza, in una modifica profonda degli attuali indirizzi della politica agraria comunitaria, mentre va alla ricerca di correzioni e aggiustamenti che dovrebbero eliminare gli aspetti più macroscopici degli squilibri che danneggiano l'agricoltura italiana. La Confagricoltura, d'altro canto, pur ammettendo anch'essa le ripercussioni negative subite dalla nostra economia, si preoccupa più di

alcuni effetti che dell'individuazione delle cause. In questo modo, in sostanza, difende le basi protezionistiche della politica agraria comunitaria. L'impegno è formale: l'ha assunto il presidente del Consiglio, Andreotti, con il programma di governo; l'ha confermato il ministro dell'Agricoltura, Marcora...

Proprio dalle organizzazioni professionali, invece, può partire una spinta vigorosa contro la tendenza dei «piccoli passi» che per troppo tempo ha caratterizzato l'iniziativa del governo italiano. «In queste condizioni è indubbio - afferma il vice presidente della Confcoltivatori - che si impone un confronto fra le tre organizzazioni su base paritaria, in modo da individuare, parzialmente se non è possibile in forma compiuta, una piattaforma comune da far pesare a livello europeo».

Bisogna tener presente, inoltre, che mentre la Coldiretti e la Confagricoltura sono inserite nel Comitato delle organizzazioni agricole dell'area comunitaria, la Confcoltivatori partecipa solo ad alcuni comitati consultivi della CEE, senza dunque avere rapporti con il COPA. «E' questo, un limite da superare subito, anche per far in modo che l'iniziativa dei produttori italiani possa far pesare la propria volontà a livello comunitario».

«Lo sforzo da compiere - sottolinea Ognibene - è esprimere a livello europeo quella esigenza di programmazione che, in varie sedi e in varie occasioni, è stata accennata sul piano nazionale. E' nell'ambito di una visione così articolata che si danno risposte più convincenti ed efficaci anche ai problemi immediati (revisione delle direttive, contenuto intrinseco del «pacchetto mediterraneo», richiesta, avanzata dalla direzione della Confcoltivatori, di discutere contestualmente le proposte sui prezzi e quelle contenute nel cosiddetto «pacchetto mediterraneo»).

Quali convergenze vi sono con le altre organizzazioni dei contadini e degli agricoltori? La discussione è aperta. Si ha l'impressione, però, che un momento unificante sia il denunciare degli elementi di disomogeneità nella politica agricola comunitaria. «Non sempre la nostra iniziativa è stata adeguata e sufficiente, ma le acque sono mosse. Stiamo organizzando una campagna di massa, con assemblee, incontri, manifestazioni, perché il problema della politica comunitaria diventi elemento di mobilitazione permanente nelle campagne. L'obiettivo è rendere i coltivatori ancora più consapevoli della posta in gioco, in modo che non uno dei momenti di lotta sui problemi della campagna sia separato da quelli più generali di una nuova Europa verde».



Vertenze trasporti a una stretta

Ferrovieri: continua il silenzio del ministro - Se non riprende il confronto inevitabile la lotta

ROMA - Continua il silenzio del ministro dei Trasporti sulla vertenza dei ferrovieri. Le trattative per il trasporto aereo (proseguono nella giornata di oggi) sono entrate in una fase critica dalla quale sarà possibile uscire solo con una sostanziale modifica di atteggiamento dell'Intersind. Due delicati servizi pubblici rischiano, così, perdurando l'attuale posizione del ministro e dell'Intersind, di essere investiti da una ripresa della lotta con gli inevitabili disagi che essa comporterebbe.

I sindacati hanno dato più di una prova di responsabilità e di serietà. Ma è chiaro che una immediata ripresa del confronto «Non è più possibile rinviare e prolungare l'attesa per la riforma dell'Azienda FS e per il nuovo

trattamento del personale - ha detto Mezzanotte - dopo l'interruzione dovuta alla crisi di governo. Ora il governo deve, con i suoi pieni poteri e le trattative vanno riprese subito e concluse in tempi stretti».

Quali sono i principali obiettivi del negoziato? Innanzitutto la definizione del premio di produzione. Nella precedente tornata di trattative i sindacati hanno già ottenuto il consenso del ministro all'istituzione del premio e alla sua dimensione quantitativa. Confermato, però, il problema della ripartizione del premio tra la riforma dell'azienda e sullo scioglimento della controparte.

Per il salario l'Intersind ha proposto un aumento complessivo di 15 mila lire stagionali nel triennio nella misura di 5 mila lire annue. «Non afferma Perna - abbiamo detto sì allo scaglionamento ma non a queste condizioni: nessuno può dire che il costo di responsabilità debba essere considerato come una sorta di indennità o una moltiplicazione del salario dei lavoratori».

La valutazione complessiva sull'andamento della vertenza sarà fatta dai sindacati avendo presenti, sempre, anche i risultati conseguiti con le altre controparti. A gasa (gestioni aeroportuali) e compagnie straniere che, per il momento, mantengono un atteggiamento non molto diverso (sono circa 500 i dipendenti dimessi e non rimpiazzati ai quali si devono aggiungere quelli che si dimetteranno nei prossimi mesi) con l'assunzione soprattutto di giovani: con l'addebiamento si chiede di unificare il trattamento dei dipendenti della area di terra; sul salario infir-

ne una maggiore disponibilità della controparte».

«O verificheremo uno spostamento sostanziale e significativo della posizione dell'Intersind sulle questioni centrali del rinnovo contrattuale o, diversamente, sarà inevitabile la rottura e in questo caso decideremo le iniziative necessarie insieme con la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL». Così si è espresso il compagno Corrado Perna, segretario generale della Fulat a proposito del nuovo incontro che i sindacati avranno oggi con l'Intersind dopo la pausa di riflessione chiesta dai rappresentanti delle aziende pubbliche al termine della riunione di venerdì scorso.

Sciopero evitato dal comune di New York

WASHINGTON - Lo sciopero dei trasporti pubblici di New York è stato evitato all'ultimo momento sabato notte con la concessione da parte del comune di un aumento salariale del 6 per cento nei prossimi due mesi per i 33.000 iscritti al sindacato. Ora tocca agli altri 200.000 lavoratori del comune, che si presenteranno alle trattative riunite in una coalizione sindacale nelle prossime settimane, per ottenere aumenti di stipendio portati che daranno compenso gli effetti disastrosi dell'inflazione.

Il comune, in piena crisi economica, spenderà 200 milioni di dollari per il contratto. Dove il abbia trovato il «suo» sindacato, il sindaco Koch, che aveva previsto per l'anno prossimo un deficit di 457 milioni di dollari, ora afferma di avere a disposizione 900 milioni per il rinnovo di tutti i contratti. Questa coalizione sindacale è stata ancora spedita ad addebiamento, rappresenta, secondo il «New York Times», una erosione della credibilità di New York City è particolarmente grave nel momento attuale, quando cioè il congresso a Washington «si considera la ragione del comune di New York di una serie di prestiti garantiti dal governo federale nei prossimi quattro anni».

«New York Times», una erosione della credibilità di New York City è particolarmente grave nel momento attuale, quando cioè il congresso a Washington «si considera la ragione del comune di New York di una serie di prestiti garantiti dal governo federale nei prossimi quattro anni».

«New York Times», una erosione della credibilità di New York City è particolarmente grave nel momento attuale, quando cioè il congresso a Washington «si considera la ragione del comune di New York di una serie di prestiti garantiti dal governo federale nei prossimi quattro anni».

Accordo per i metallurgici della RFT

BOHN - Al ventesimo giorno di chiusura delle fabbriche per sciopero e serrate, il sindacato «Ig Metall» e gli imprenditori, metallurgici del Nord Baden Württemberg hanno raggiunto un accordo.

Il salario l'Intersind ha proposto un aumento complessivo di 15 mila lire stagionali nel triennio nella misura di 5 mila lire annue. «Non afferma Perna - abbiamo detto sì allo scaglionamento ma non a queste condizioni: nessuno può dire che il costo di responsabilità debba essere considerato come una sorta di indennità o una moltiplicazione del salario dei lavoratori».

Convegno della Lega: occupazione giovanile

ROMA - La Lega nazionale delle cooperative e l'Associazione nazionale delle cooperative agricole hanno indetto per il 27 aprile un convegno nazionale sulle terre incolte o malcoltivate. L'iniziativa si concluderà il 29 con una manifestazione di zona si terranno a Canosa, Manfredonia e San Severo. A Brindisi chimici e braccianti hanno organizzato una manifestazione comune all'interno del petrolchimico. Scioperi, assemblee, attività e manifestazioni sono stati organizzati nel Lazio, in Sicilia, in Campania, in Toscana.

Al convegno - afferma una nota della Lega - parteciperanno circa 500 dirigenti di cooperative di tutte le regioni. Al centro del dibattito una «valutazione complessiva delle numerose esperienze per la messa a coltura delle terre abbandonate da parte di coltivatori, braccianti e giovani disoccupati» ed un «esame delle prospettive di sviluppo di queste iniziative, anche in relazione all'applicazione dei recenti provvedimenti di legge per l'agricoltura e della legge 245 per l'occupazione giovanile». Sempre in tema di occupazione in agricoltura, i sindacati dei braccianti hanno chiesto un incontro con il nuovo ministro per il rispetto degli impegni sul collocamento.

due importanti scadenze decise per questo mese: il convegno sul diritto allo studio indetto dal 17 al 19 a Montecatini e il seminario sulla riforma del salario previsto verso la fine del mese.

Stamane si riunisce la segreteria Cgil, Cisl, Uil

ROMA - Si riunisce stamane la Federazione Cgil, Cisl, Uil, per la prima volta dopo il riaperta della lotta al terrorismo e delle del giorno, l'impostazione della relazione introduttiva che Benvenuto terrà al direttivo unitario convocato per

il 11 e il 12. La relazione dovrà trattare tre temi fondamentali: i problemi della lotta al terrorismo e dell'ordine pubblico; il giudizio sul programma di governo; i rapporti unitari. La segreteria affronterà poi altre